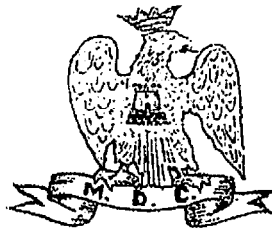


MUNICIPIO DI CASTELTERMINI

Publicato al N. 613 dal 30-10-98
al 29-11-98 e contro lo stesso M. C.
venne prodotta a quest'ufficio opposizione
o ricorso

Casteltermini li 01-12-1998
Il Segretario Comunale



COMUNE DI CASTELTERMINI
Provincia di Agrigento

REGOLAMENTO

DI

POLIZIA MUNICIPALE

*Adottato dal Commissario ad Acta con atto N° 1 del 18.06.1996 e
modificato negli artt. 13 -14 e 15 dal C.C. con atto N° 102 del 29.06.1998*

Titolo I
ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1
Corpo di Polizia Municipale

I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986, n° 65 e in applicazione della legge regionale 1° agosto 1990, n° 17.

E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di CASTELTERMINI.

Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale senza distinzione di qualifica.

Art. 2
Funzioni del Sindaco

Il sindaco, o l'assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art. 2 della legge 7 marzo 1986, n° 65.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3
Funzione degli appartenenti al Corpo

Nell'ambito del territorio del territorio comunale al Corpo di polizia municipale sono demandati i seguenti compiti:

a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione comunale con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi;

b) assolvere a funzioni di polizia di polizia amministrativa attribuite dal comune dalle leggi vigenti;

c) prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasioni di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;

d) adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, n.65, nonché delle disposizioni vigenti del codice di procedura penale;

e) raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;

f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n.65;

g) prestare servizio d'onore di rappresentanza in occasioni di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire - su disposizione del sindaco - la scorta d'onore al gonfalone del comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;

h) vigilare perchè siano osservate le prescrizioni, della pubblica amministrazione a

tutela del patrimonio comunale ;

i) segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per pubblica incolumità;

l) provvedere all' espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del codice della strada ;

m) collaborare con le forze di polizia dello Stato nell' ambito del territorio comunale e nei limiti del proprie attribuzioni, previa disposizione del sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.

Nei casi d' urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al sindaco non appena possibile.

Art. 4

Organico del Corpo di Polizia Municipale

L' organico e la struttura gerarchico - funzionale attuali del Corpo di Polizia Municipale sono così determinati :

- | | | | |
|-------------------------------------|-----------|---|---|
| -N° 1 Comandante | Liv. VIII | - | Funzionario di vigilanza .
Funzionario di Polizia Municipale. |
| -N° 1 V. Comandante | " VII | - | Istruttore Direttivo di vigilanza .
Ispettore Superiore di Polizia Municipale. |
| -N° 1 Istruttore di
Vigilanza | " VI | - | Ispettore di Polizia Municipale. |
| -N° 8 Collaboratore di
Vigilanza | " V | - | Agente di Polizia Municipale. |

L' ampliamento della pianta organica, nel rispetto dei criteri di cui alla Tab. A dell' art. 4 D. A. EE. LL del 4.9.93, dovrà effettuarsi con separato atto deliberativo.

Art. 5

Vigilanza di quartiere

E' istituita la vigilanza di quartiere . Essa opera nei quartieri di:-

- a) " Chiano Barone "
- b) " Convento "
- c) " Iannimalta "
- d) " Divisa "

Al servizio di quartiere è addetto un Agente o un Istruttore di P. M. , secondo la disponibilità di organico.

Il Comandante del Corpo di P. M. determina il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere.

Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell' ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all' art. 8 della L. R. n. 17 /90 .

Essi alla fine di ciascun turno di servizio, redigono breve rapporto su quanto operato, osservato e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

La vigilanza di quartiere, cui l' Amministrazione non intende rinunciare, potrà avere piena attuazione non appena verrà dato un incremento numerico all' organico del Corpo. Pertanto fino a che ciò non avverrà, la predetta vigilanza potrà essere disposta dal

Comandante compatibilmente con le altre esigenze di servizio.

Art. 6 **Dipendenza gerarchica**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Art. 7 **Attribuzioni del Comandante**

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico - operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto del Comandante:

a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;

b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità di servizio;

c) assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di Polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 L.R. n.17/90;

d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune o di altri enti secondo le necessità operative;

e) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;

f) inoltra all'amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dal Vice Comandante ed in mancanza di questo dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e, a parità di qualifica dal più anziano.

Art. 8 **Attribuzione del Vice Comandante - Istruttore Direttivo di P.M.**

Oltre a quanto stabilito dall'art.7 ultimo comma, il Vice Comandante:

- coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni;
- svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o Uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile;
- fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento dei servizi partecipandovi direttamente;
- vigila sulla disciplina ed il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento;

- assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori;
- disimpegna servizi di particolare rilievo ed esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici;
- istruisce pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di P.M. e redige relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi.

Art. 9

Attribuzioni dell'Istruttore di P.M.

L'Istruttore di P.M. svolge tutti i compiti di cui all'art.71 del D.P.R. n.268/87.
 Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.
 Ha compiti di coordinamento e controllo dell'attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Art. 10

Attribuzione degli Agenti di P.M.

Gli Agenti di P.M. espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto :
 In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- esercitare un vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- accertare e constatare le violazioni nei modi prescritti dalla legge e dai regolamenti evitando spiacevoli discussioni;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;
- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di Viabilità, di Polizia Urbana, di Annona, di Commercio, di Polizia Amministrativa, di Edilizia, di Igiene, di Protezione Ambientale ecc. In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le Autorità competenti;
- evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione della Autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psicomotoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a sè stessi o agli altri;
- scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in T.S.O.;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni oppure presso gli Uffici del Comando, i fanciulli abbandonati o smarriti;

- intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio di abusivo di mestieri girovaghi;
 - depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
 - evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà comunale e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;
 - sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;
 - controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
 - in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'Amministrazione Comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
 - b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
 - c) non vi si esercitino giochi d'azzardo intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
 - d) mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
 - e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
 - Impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
 - non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere sé stessi o gli altri da violenze o sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalle leggi penali;
- In relazione ai compiti connessi alla funzione di Agenti di P.G. si rinvia alle leggi ed ai regolamenti dello Stato.
- Gli Agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Art. 11 Norme di accesso al Corpo

- L'accesso al Corpo di P.M. è disciplinato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.
- A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:
- a) possesso della patente di guida di categoria B o superiore;
 - b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
 - c) statura come stabilita per gli agenti della polizia di Stato;
 - d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di Agente di P.S. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art.5, 2° e 3° comma della legge n°65/86;
 - e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.
 - f) il regolamento concorsi dell'ente prevede per i profili professionali del corpo forme di accesso interno ai sensi dell'art.24 del D.P.R. n°347/83 e nel rispetto della normativa vigente

e con l'osservanza delle condizioni richieste dal presente articolo.

Art. 12 Aggiornamento professionale del Corpo

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla P.M. vengono effettuati in conformità all'art.11 L.R. n°17/90, presso il Centro regionale per la polizia municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del Corpo di P.M. sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

Titolo II UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art.13 Uniforme di servizio

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di P.M.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi dell'uniforme, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell' art. 10 della L. R. n.17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella " Tabella vestiario " di cui al Decreto Ass.Reg. EE.LL. 17 aprile 1996

La tabella determina la quantità e i periodi di fornitura, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all' uniforme assegnata.

Art. 14 Distintivi di qualifica

I distintivi di qualifica ed anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con Decreto dell'Ass.Reg. EE.LL. del 15/3/93 ai sensi dell'art.10 L.R. n°17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "Tabella vestiario" che ne stabilisce le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo stato italiano.

Art. 15 Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono dotati dell'arma di ordinanza secondo quanto disposto dal Regolamento speciale

(1) ANNULLATO DAL CORECO CENTRALE CON DECISIONE N° 6754/6538 DEL 24.3.98

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentita dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Art.16

Strumenti e mezzi in dotazione

Le attività della Polizia Municipale possono essere con l' ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio - ricetrasmittente con la centrale operativa ed comando e di ognuna altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente del Comandante.

Art. 17

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.

L' attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

Art. 18

Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall' Amministrazione che certifica l' identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di P. S.

Il modello della tessera è riportato nella " Tabella " allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con se la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

Titolo III

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 19

Finalità generale dei servizi

L' organizzazione dei servizi di cui al presente titolo III e l'impiego del personale di cui al titolo IV successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Art. 20

Mobilità

La permanenza del personale di P. M. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a tre anni.

I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all' applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

Art. 21 Servizi esterni

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo di veicoli posti a disposizione dell' amministrazione nell' ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l' espletamento di compiti d' istituto.

A tal fine l' Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all' art. 139 del D.L. 30 aprile 1992, n.285.

Art. 22 Servizi interni

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti di istituto del Corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (infomatizzazione, archivio, dattilografia, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del corpo sono nell' ordine : l' inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l' anzianità di servizio e l' anzianità anagrafica.

Art. 23 Obbligo di intervento e di rapporto

Fermo restando l' espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l' obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.

L' intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell' ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l' opportunità di una futura memoria.

Art. 24
Ordine di servizio

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e la modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre-determinati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Art. 25
Divieto di distacco o comandi

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P. M. presso altri settori dell'Amministrazione.

Il Comandante, su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P. M. presso altri settori dell'Amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di P. M.

Art. 26
Servizi esterni presso altre amministrazioni

Ai sensi dell'art. 4, comma IV della legge quadro 7 marzo 1986 n.65 e dell'art. 3 comma III della L.R. n. 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità o disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del sindaco o, in mancanza, del Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per la missione e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradale di intesa con quelli dei comuni confinanti per le necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

Titolo IV
SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

Art. 27
Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario :

- a) al fine di portare a compimento un' operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell' arrivo in servizio dell' appartenente al corpo del turno successivo, quanto è previsto dall' ordine di servizio;

Art. 28 **Mobilizzazione dei servizi**

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di potere disporre dell' intera forza necessaria.

Art. 29 **Reperibilità degli appartenenti al Corpo**

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all' articolo precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all' art. 34 lett. g) del D.P.R. n. 268/87 e successive modificazioni.

Per ogni turno non potranno essere assegnati meno di due unità .

Titolo V **NORME DI COMPORTAMENTO**

Art. 30 **Norme generali: doveri**

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art.19 .

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Art. 31 **Rapporti interni al Corpo**

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei

confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio

Art. 32 **Comportamento in pubblico**

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alla richiesta dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

Art.33 **Saluto**

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le Autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua militarmente

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al Gonfalone civico o alla Bandiera nazionale

Titolo VI **DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE**

Art. 34

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di P.M. è regolata dalle norme di legge e di regolamento vigenti

Art. 35 **Accertamenti sanitari**

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

Art.36

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al sindaco i dipendenti che si sono distinti per avere dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 37

Minute spese di funzionamento

Con previsione di bilancio viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal Comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (econo~~mo~~).

L'econo~~mo~~ provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento del Corpo.

Art. 38

Attività sportive istituzionalizzate

Raccomandazione

Senza documento del servizio, gli enti possono disciplinare attività sportive e culturali.

Art. 39

Rinvio al regolamento generale per il personale del comune

Per quanto non è previsto nel presente regolamento si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del comune, nelle leggi e nei contratti nazionali di lavoro.